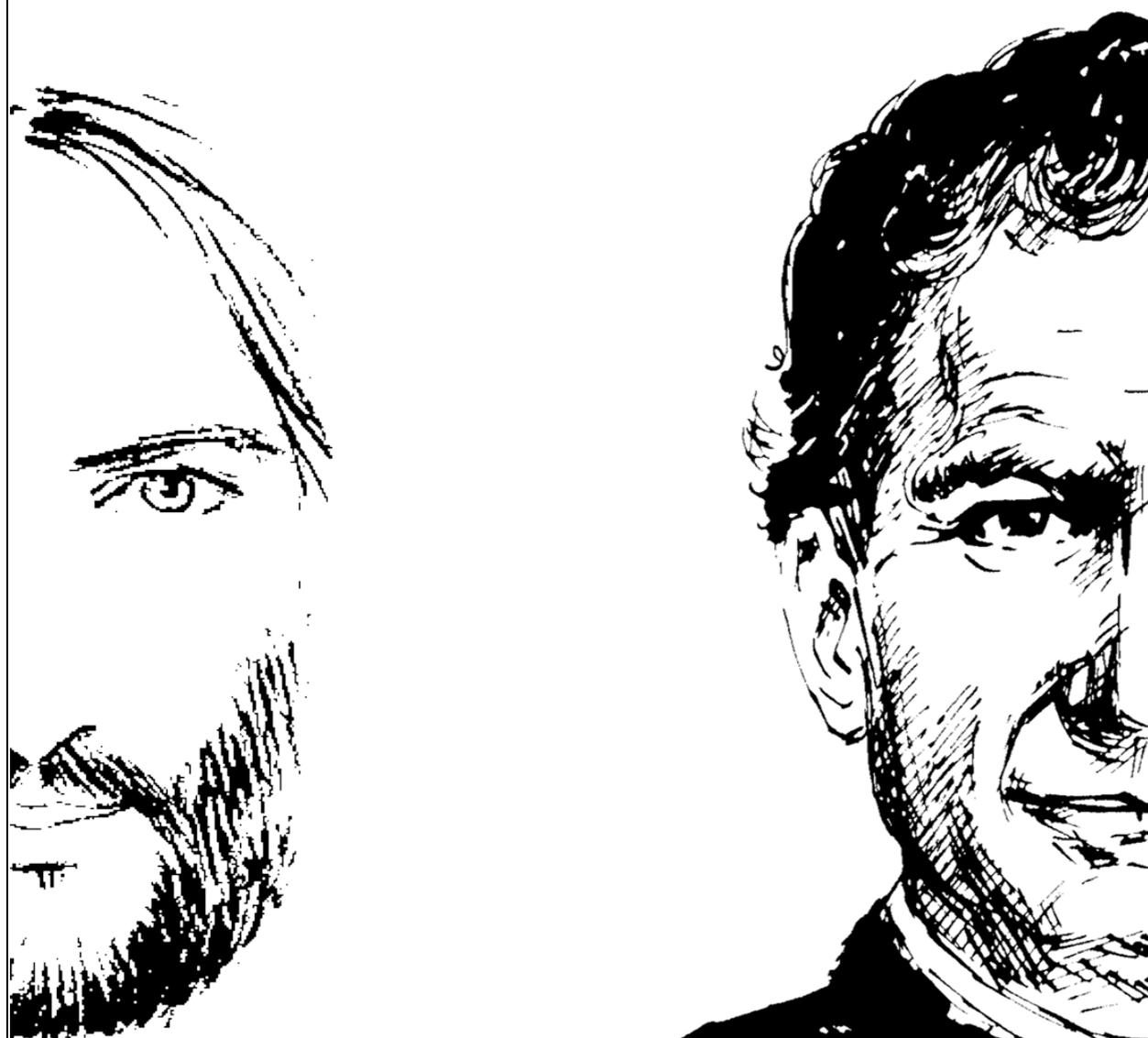


ORATORIO CENTRO GIOVANILE DON BOSCO - CERIGNOLA

VIA CRUCIS SULLE ORME DI GESÙ E DI DON BOSCO



VIA CRUCIS SULLE ORME DI GESÙ E DI DON BOSCO

*Tutti dobbiamo portare la croce come Gesù,
e la nostra croce sono le sofferenze
che tutti incontriamo nella vita.
(don Bosco)*

Sac Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
Tutti Amen

Letto Gesù è nudo sulla croce, schernito, sputacchiato, percosso, coronato di spine, abbeverato con aceto e fiele. Nel Figlio suo Gesù Cristo crocifisso, Dio Padre fa a tutti noi una dichiarazione d'amore, fatta con gli occhi velati, le labbra secche, le mani che gocciolano sangue, la voce che sussurra. Cristo non ha finito di soffrire e di morire. Negli uomini che ogni giorno vivono, soffrono, lavorano, cercano, sperano e muoiono, continua ad offrirsi al Padre perché il mondo sia salvato. La via del Calvario è anche la via della vita: ogni tappa della Via Crucis ha il volto di un uomo e di una donna del nostro tempo.

Ed è in forza di questo che noi ragazzi di terza media, che ci stiamo preparando a ricevere il sacramento della Confermazione, abbiamo voluto intrecciare la via della croce percorsa da Gesù con alcuni episodi della vita di don Bosco, in occasione del Bicentenario della sua nascita. Una vita fatta di tanta passione per il Signore e per i ragazzi, ma fatta anche di tanti momenti di sofferenza e di croce. Mettiamoci allora sulla strada percorsa da Gesù e da don Bosco.

Tutti Padre, che hai rinnovato il mondo
con la gloriosa morte e risurrezione del Figlio tuo Gesù Cristo,
concedi a noi, che ricordiamo il mistero della sua Passione,
di seguire come discepoli il nostro Maestro e Signore, in umiltà e amore,
per essere rinnovati nel nostro spirito e per rafforzare la nostra identità di figli di Dio
come lo è stato per san Giovanni Bosco. Amen.

Sac Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.
Tutti Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Sac Dal Vangelo di Marco (14,32-36)
Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu».

Lett Sfrattato da Casa Moretta, Don Bosco, che è alla ricerca di un posto stabile dove raccogliere i suoi ragazzi, prende in affitto il prato dei fratelli Filippi, nelle adiacenze di Casa Moretta. Nei giorni festivi, di buon mattino, Don Bosco si trovava nel prato dove già parecchi attendevano. È la primavera del 1846. I suoi ragazzi lo cercano, con lui stanno bene perché si sentono sinceramente amati. Don Bosco lo sa e non li abbandona: la sua vita sarà tutta per quei ragazzi. Ma ormai è proprio solo e senza niente. In più era giunta l'ultima domenica in cui gli era permesso di tenere l'Oratorio nel prato Filippi. I ragazzi erano giunti, come ogni domenica, in massa. Don Bosco scrive: «In sulla sera di quel giorno rimirai la moltitudine dei ragazzi... ero solo, sfinito, senza sapere dove in avvenire avrei potuto radunare i miei ragazzi. Ritirati pertanto in disparte mi sentii commosso fino alle lagrime. "Mio Dio, esclamai, perché non mi fate palese il luogo in cui volete che io raccolga questi fanciulli? O fatemelo conoscere o ditemi quello che debbo fare"».

Tutti Gesù, fratello nostro, che per aprire a tutti la via della Pasqua hai voluto sperimentare la tentazione e la paura, insegnaci a rifugiarci in te che non ci lasci mai soli e ci dai forza per affrontare e vincere i momenti duri che mettono alla prova la nostra fede. Amen.

Sac Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Sac Dal Vangelo di Marco (14,37-46)

Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne la terza volta e disse loro: «Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino». E subito, mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni mandata dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Chi lo tradiva aveva dato loro questo segno: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Allora gli si accostò dicendo: «Rabbì» e lo baciò. Essi gli misero addosso le mani e lo arrestarono.

Letto Scrive don Bosco: «Apparve altro bisogno assai grande cui era urgente un provvedimento. Molti giovanetti torinesi e forestieri erano pieni di buon volere di darsi a una vita morale e laboriosa; ma invitati a cominciarla sollevano rispondere di non aver né pane, né vestito, né alloggio ove ricoverarsi almeno per qualche tempo. Per alloggiarne almeno alcuni, che alla sera non sapevano più dove ricoverarsi, aveva preparato un fienile, dove si poteva passare la notte sopra un po' di paglia. Ma gli uni ripetutamente portarono via le lenzuola, altri le coperte, e infine la stessa paglia fu involata e venduta».

Tutti Signore Gesù, tu, sapiente Maestro di vita, buono e paziente,
di fronte al tradimento del discepolo e alla prepotenza dei governanti,
dona a noi sentimenti di pace e di perdono,
perché non c'è pace senza perdono, non c'è perdono senza compassione.
A te, Gesù, che all'amico che ti tradisce mostri il tuo volto mite,
la lode e l'onore, con il Padre e con lo Spirito, oggi e sempre, per i secoli dei secoli.
Amen.

Sac Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Sac Dal Vangelo di Marco (14,66-72)

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò: «Non so e non capisco quello che vuoi dire». Uscì quindi fuori del cortile e il gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è di quelli». Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: «Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo che voi dite». Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte». E scoppiò in pianto.

Lett Il prato Filippi, che Don Bosco aveva affittato per il suo Oratorio, inaridiva, e così il prete ricevette, con la mora di soli quindici giorni, la diffida. Cacciato di qua e di là con i suoi ragazzi, ma persuaso che prima o poi avrebbe dovuto avverarsi il sogno fatto, incoraggiava spesso se stesso e i suoi compagni dicendo che avessero pazienza, perché era già preparato un bel locale per l'Oratorio, un ampio cortile con portici, chiesa, chierici e sacerdoti, e che presto ne sarebbero entrati in possesso. Questo linguaggio fece nascere nei più il sospetto che gli avesse dato di volta il cervello. Da alcuni era compatito, dagli altri veniva preso in giro, e da quasi tutti era abbandonato.

Tutti Signore, donaci un cuore umile e contrito.

Fa' che sappiamo versare lacrime per le nostre colpe,
per ritornare al tuo amorevole abbraccio ogni volta che ti abbiamo voltato le spalle.

Fa' che impariamo da Pietro a non ritenere per scontata la nostra fede
né a presumere di essere migliori degli altri.

Aiutaci a conoscere noi stessi come siamo veramente,
fragili, peccatori, costantemente bisognosi del tuo perdono. Amen.

Sac Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Sac Dal Vangelo di Marco (15,17-19)

Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui.

Lett «Un giorno dell'anno 1847, avendo io molto meditato sul modo di far del bene alla gioventù, mi comparve la Regina del cielo e mi condusse in un giardino incantevole. C'era un pergolato che si prolungava a vista d'occhio, fiancheggiato e coperto da rosai in piena fioritura. Anche il suolo era tutto coperto di rose. La Beata Vergine mi disse: – Togliti le scarpe! –, e poiché me le ebbi tolte, soggiunse: – Va' avanti per quel pergolato; è quella la strada che devi percorrere. Cominciai a camminare, ma subito mi accorsi che quelle rose celavano spine acutissime, cosicché i miei piedi sanguinavano. Il pergolato appariva sempre più stretto e basso. Molti rami si abbassavano e si alzavano come festoni; altri pendevano perpendicolari sopra il sentiero. erano tutti rivestiti di rose, e io non vedevo che rose ai lati, rose di sopra, rose innanzi ai miei passi. Mentre ancora provavo vivi dolori ai piedi, toccavo rose di qua e di là, sentendo spine ancor più pungenti; e mi pungevo e sanguinavo non solo nelle mani, ma in tutta la persona. Tuttavia, incoraggiato dalla Beata Vergine, proseguii il mio cammino. Intanto tutti coloro che mi osservavano, dicevano: – Oh, come Don Bosco cammina sempre sulle rose! Egli va avanti tranquillissimo; tutte le cose gli vanno bene! - Ma essi non vedevano le spine che laceravano le mie membra».

Tutti Signore Gesù, donaci occhi per vedere il tuo viso sofferente
in quello dei nostri fratelli;

donaci un cuore capace di avvicinare quei volti;

orecchi per ascoltare il loro lamento;

mani operose per sollevarli dalla loro sofferenza materiale e spirituale. Amen.

Sac Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Sac Dal Vangelo di Marco (15,20)

Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Lett Dopo la morte del marito, Margherita si ritrova a capo della famiglia e della gestione agricola, a 29 anni. Un'altra avrebbe vacillato sotto il fardello imprevisto e troppo pesante. Ma ella non era donna da lamentarsi. Si mise all'opera: lavoro nella vigna e nei campi con i due garzoni, almeno fino a novembre, e lavoro a casa accanto ai tre figli di 9, 4 e 2 anni e alla nonna. Margherita avrà bisogno di tutta la sua fede e di tutto il suo amore per non crollare sotto il peso delle prove. Per due anni dovrà battersi fino all'angoscia con problemi di denaro: un arretrato di debiti da pagare e la siccità ostinata che riduceva i raccolti a quasi nulla. Un giorno, alla casa dei Bosco, si ebbe fame sul serio. In tutto il paese non si trovava più niente da comprare, niente nel vero senso della parola! Allora Margherita chiama i figli attorno a sé: «Vostro padre morendo mi disse di avere confidenza in Dio. Venite, dunque, inginocchiatici e preghiamo». Dopo breve preghiera si alzò e disse: «Nei casi estremi si devono usare mezzi estremi». Quindi con l'aiuto di un vicino andò alla stalla, uccise un vitello, e facendone cuocere una parte in tutta fretta, poté con quella sfamare la famiglia. Scriverà don Bosco: «Ognuno può immaginare quanto abbia dovuto soffrire e faticare mia madre in quella calamitosa annata».

Tutti Signore, Tu conosci bene cosa significa la violenza:
sei stato flagellato, umiliato e percosso.
Assisti con la tua grazia tutti coloro che
hanno subito e subiscono violenze, nel corpo e nello spirito.
Dona loro la forza per sopportare il male ricevuto e
per perdonare quanti lo hanno procurato. Amen.

Sac Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Sac Dal Vangelo di Marco (15,22-25)

Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

Lett A Torino l'arcivescovo che fece bere a don Bosco fino in fondo il calice amaro di un'opposizione inaudita, fu monsignor Lorenzo Gastaldi, l'amico personale e carissimo che lo stesso santo aveva raccomandato e proposto come Pastore per la sua città. Colui che pensava amico e protettore della sua nascente congregazione divenne un superiore a lui ostile fino a sospendergli la facoltà della confessione dal 1871 al 1883. Intervenne personalmente papa Leone XIII a chiedere a don Bosco un atto di sottomissione e richiesta di scuse all'arcivescovo, pur sapendo dell'innocenza e della leale sottomissione di don Bosco nei confronti di monsignor Gastaldi. La ripugnanza di don Bosco, fu immensa, ma obbedì perché, come scriveva san Francesco di Sales: «La volontà di Dio la conosciamo non solamente attraverso la necessità e la carità, ma anche attraverso l'obbedienza; chi riceve un ordine legittimamente dato, deve credere che è volontà di Dio. E va eseguita sempre per piacere a Dio col gradire la cosa che ci viene comandata e piegare a essa dolcemente la nostra volontà. Deve inoltre essere perseverante, perché non basta gradire il comando ed eseguirlo per un certo tempo, bisogna perseverare in esso, perché è solo questa perseveranza che ottiene la corona».

Tutti Signore Gesù, sul Calvario, tu ci hai rivelato il tuo vero volto,
il volto di un amore che si è spinto fino alla fine.

Ci vergogniamo delle nostre infedeltà.

Ci riempiamo di stupore la tua infinita misericordia:

“Padre, perdona loro, non sanno quello che fanno”.

O Signore, quanto ti è costato l'averci amato! Amen.

Sac Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Sac Dal Vangelo di Giovanni (19,26-27)

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Letto Una sera del 1850, Mamma Margherita ebbe la sua ora di Getsemani. Erano già quattro anni che si trovava a Valdocco, per aiutare il figlio nell'assistere i ragazzi. Quattro anni di quella vita potevano bastare, non ne poteva più! Si sfogò con suo figlio: «Senti, Giovanni, non è più sopportabile. Ogni giorno questi ragazzi me ne combinano una nuova ... Lasciami andar via. Lasciami tornare ai Becchi; vi finirò i miei giorni tranquilla». Sconvolto, Don Bosco la guarda, poi i suoi occhi si innalzano verso il Crocifisso che pende al muro. Margherita segue questo sguardo: grosse lacrime scivolano sulle sue guance grinzose. «Hai ragione, disse, hai ragione». E riprese il suo grembiule. Da quell'istante più non sfuggì dal suo labbro una parola di malcontento. Quel momento è il culmine della vita spirituale di mamma Margherita: raggiungeva Gesù nell'accettazione della croce: «Padre, sia fatta la tua volontà, non la mia!».

Tutti Gesù, ti affidiamo la desolazione e la rivolta dei genitori smarriti dinanzi alle sofferenze o alla morte di un figlio;

ti affidiamo l'avvilimento di tanti orfani, di figli abbandonati o lasciati soli.

Tu sei presente nelle loro sofferenze come lo eri sulla croce, accanto alla Vergine Maria. Venga il giorno dell'incontro, in cui sarà asciugata ogni lacrima, e la gioia sarà senza fine.

In te, Gesù, la nostra speranza, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Sac Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Sac Dal Vangelo di Marco (15,33-39)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: *Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!».

Lett Da più di un mese Don Bosco era adagiato su quello che sarebbe stato il suo letto di morte. Ancora alla vigilia dell'entrata in Cielo, a chi gli parlava di guarigione diceva: «Domani farò un lungo viaggio». Al mattino del lunedì 30 gennaio, riuscì ancora a fare la santa Comunione. Fu l'ultima della sua vita. La notte seguente fu assistito da alcuni confratelli. Ma appena si ebbe l'impressione che entrasse in agonia, fu subito un accorrere di sacerdoti, chierici e laici per pregare accanto al Padre che stava per lasciare orfani i suoi figli. Il beato don Michele Rua, primo successore, e gli altri salesiani della prima ora che avevano lavorato tanto accanto a Don Bosco, piangevano affranti dal dolore. Alle ore 4,45 Don Bosco emetteva l'ultimo respiro. Era il martedì 31 gennaio 1888. Aveva 72 anni, 5 mesi e 15 giorni. La dolorosa notizia, diffusasi largamente in città, produsse generale e profonda impressione. Molte botteghe e negozi stavano chiusi con la scritta: «Chiuso per la morte di Don Bosco».

Tutti Signore Gesù, morto per noi!

Perdona l'aceto della nostra diffidenza e della nostra incredulità
o – peggio – del nostro rifiuto.

Perdona la sordità del nostro cuore al tuo grido di sete
che sale dal dolore di tanti fratelli.

Vieni, Spirito Santo, eredità del Figlio che muore per noi:
sii tu la guida che ci introduce alla verità tutta intera. Amen

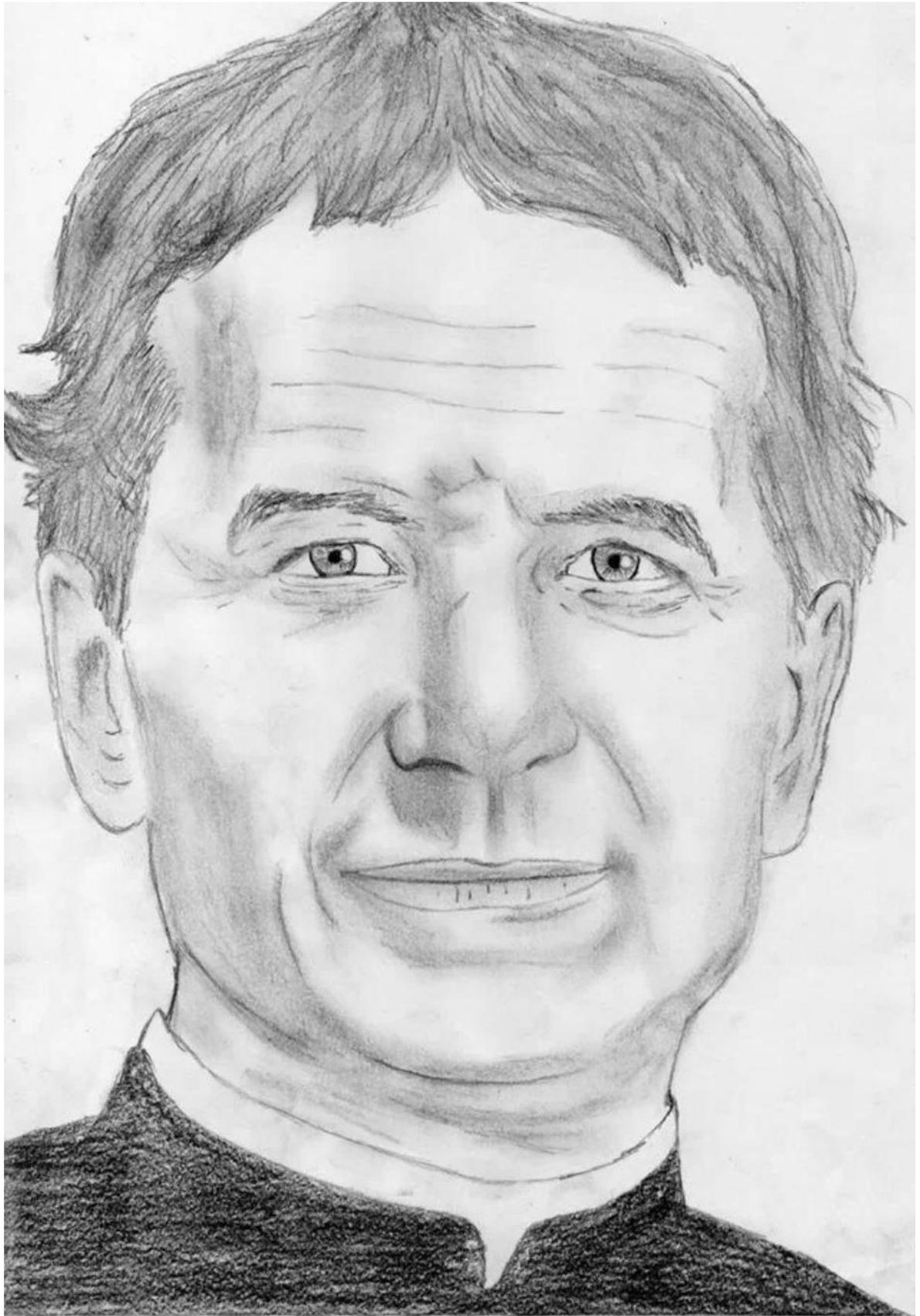
Sac Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.
Tutti Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Sac Dal Vangelo di Marco (16, 1-7)
Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

Letto Nella solennità di Pasqua del 1° aprile 1934, a chiusura dell'Anno Santo della Redenzione, Pio XI proclamava la santità eroica del Padre dei giovani. All'omelia del Pontificale nella Basilica Vaticana disse tra l'altro: «In questa Pasqua dell'Anno giubilare, una duplice letizia si effonde nell'animo nostro e pervade tutta la Chiesa: mentre infatti oggi solennizziamo la vittoria di Cristo sulla Morte, ci è dato di porre, quasi a coronamento dell'Anno Santo, la solenne canonizzazione del Beato Don Bosco. Dedito interamente alla gloria di Dio e alla salute delle anime, egli non si arrestò davanti all'altrui diffidenza; ma con arditezza di concetti e con modernità di mezzi, si accinse all'attuazione di quei nuovissimi propositi che, per quanto sembrassero temerari a quelli del suo tempo, egli, per superiore illuminazione, conosceva essere conformi alla volontà di Dio. Vedendo per le vie di Torino innumerevoli schiere di giovani abbandonati a se stessi e privi di ogni assistenza, cercò di trarli a sé, di conquistare i loro animi con la sua parola persuasiva e paterna e, unendo al diletto dei divertimenti onesti l'insegnamento della religione e dei rudimenti della scienza, con la frequenza ai Sacramenti cercò di renderli buoni cristiani e ottimi cittadini. Ed ecco sorgere gli oratori festivi, che egli iniziò non solo a Torino, ma anche nei paesi e città vicine, e dovunque nel mondo estese le sue provvidenziali istituzioni, che tanto bene operano in mezzo ai giovani».

Tutti O Cristo risorto, anche noi dobbiamo risorgere con te;
sei tornato al Padre tuo e noi dobbiamo fare in modo che
la nostra vita "sia nascosta con te in Dio".
Insegnaci a "cercare le realtà che stanno lassù",
dimostrando che apparteniamo a te,
che il nostro cuore è risorto con te. Amen

Benedizione finale



*A cura dei ragazzi e delle ragazze di Terza Media
...un piccolo dono al nostro amato don Bosco*